

Venerdì 31 ottobre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO

Pozza Tasca

«Una presidente al Quirinale»

Una donna al Quirinale: questa la sfida che ha lanciato Elisa Pozza Tasca, deputato del Patto Segni, al convegno «Cinquant'anni di donne nella storia della Repubblica». In vista delle presidenziali italiane del '99, secondo l'esponente del Patto Segni è urgente dar vita ad un comitato promotore, trasversale che, partendo dall'azionismo, proponga e sostenga candidature femminili alla più alta carica dello Stato. «Lancio quindi un appello a tutte le associazioni femminili del nostro Paese al fine di organizzare al più presto delle primarie per selezionare le candidature».

Amministrative

Basso il numero delle candidate

La scarsa presenza delle donne nei luoghi decisionali persiste anche nelle elezioni del 16 novembre prossimo: negli 83 comuni superiori ai 15 mila abitanti le candidate a sindaco sono solo il 4,6%, cioè 18 donne contro 383 uomini. Lo ha dichiarato Silvia Costa, presidente della Commissione nazionale per la parità. A questi dati, si aggiungono quelli delle candidate a consigliere comunale, 5.370 donne contro 19.880 uomini, cioè il 27%. Questo, ha affermato Silvia Costa, è un'ulteriore riprova della «perdurante difficoltà nel rapporto tra donne e istituzioni e costituisce un deficit di democrazia e di rappresentanza equilibrata nei poteri decisionali».

Sri Lanka

Aviazione recluta pilote

L'aviazione militare dello Sri Lanka ha cominciato a reclutare piloti donna per riempire il vuoto lasciato dagli uomini deceduti nella guerra civile. «Anche per le donne vi è un posto in cielo» è lo slogan scelto dalle forze armate per la campagna di reclutamento lanciata sui due giornali di proprietà pubblica. Non esiste più una riserva nel Paese ed entro l'anno prossimo l'aviazione deve poter disporre di altri 100 piloti, ha sottolineato il capo di stato maggiore, Oliver Ranasinghe. Inizialmente le donne pilota saranno impiegate in missioni di ricognizione, trasporto truppe e di elicotteri. Anche le forze guerrigliere, pur non avendo mezzi aerei, contano sul contributo femminile in prima linea e nelle unità speciali suicide: donne furono le kamikaze che uccisero l'ex premier indiano Rajiv Gandhi nel 1991 e il candidato alle presidenziali nello Sri Lanka, Gamini Dissanayake, nel 1994.

L'appassionato di giardinaggio, di solito, ha la sindrome del collezionista: monomaniacale, anche se non raccoglie tutte le varietà possibili di una stessa specie, si sente appagato quanto può dire «c'è l'ho anch'io», riferendosi a una pianta, rara o comunque poco importa. C'è chi sa tutto di succulente (dette anche piante grasse) e, nel profondo nord, riesce a prezzo di grandi sacrifici - a mantenere un giardino di cactacee, agavi ect. C'è chi, ogni fine stagione, insieme a moglie e figli, dalla casa in campagna riporta in città e ricovera in cucina, al posto dello zucchero, piante che potrebbero temere il gelo. E chi, in un terrazzino in ombra totale, riesce a far crescere una foresta, spostando ogni giorno un vaso perché, tutti, si beino di uno stentato raggio di sole. Non è che questa tipologia di giardinieri non abbia altro da fare: semplicemente il giardino è una sorgente affettiva inesauribile che conquista cuore e cervello. Come alcuni altri hobbies, il giardinaggio, da svago week-endizio si trasforma e diventa qualcosa di molto simile a una fonte di vita. I giardinieri ritrovano ritmi e tempi legati al

La poeta e storica contemporanea Brigitte Oleschinki racconta la nuova Germania

«Nella Berlino del dopo Muro le donne vivono peggio»

«È venuto a mancare il welfare che permetteva alle madri di occuparsi dei figli e del lavoro, che si è ridotto. E ora nell'ex Ddr il tasso delle nascite è dimezzato». L'esperienza della docenza a Torgau.

ROMA. «Non è una vera città, è solo un disordinato assemblamento di edifici», disse Hitler che non la amava, «è una città indifferente alla storia del paese e al carattere dei suoi abitanti», diceva prima ancora Madame de Staël. Berlino, che si appresta a divenire tra due anni capitale della Germania riunificata, è sempre stata vissuta in modo conflittuale dai tedeschi. Simbologgia una volta dal Muro, ora appare all'occhio del visitatore come una selva di gru, un unico immenso cantiere, da Postdamer Platz al Reichstag, dalla Friedrichstrasse a Alexanderplatz. «Negli ultimi anni ho scritto molte poesie sui cantieri, un aspetto affascinante, ma anche inquietante per gli immensi flussi di capitale che si sono riversati sulla città», dice Brigitte Oleschinki, berlinese d'azione.

Poeta, ma anche storica contemporanea, Oleschinki è stata a Roma per una conferenza al Goethe Institut, nel quadro della manifestazione culturale «Lettera da Berlino». Berlino, superata la fase propulsiva degli anni Venti, gli anni bui del nazismo, le macerie e la ricostruzione, vive ora una nuova giovinezza, con la più alta concentrazione di intellettuali e artisti di tutta la Germania. «La città non dice il suo passato, lo contiene come

le linee di una mano», scriveva tempo fa Cesare Cases, noto germanista. Il timore di Oleschinki è che «con tutta questa attività di ricostruzione, le linee possano sparire sotto i guanti che gli si mettono sopra. In un tempo brevissimo, i luoghi vicino al Muro, punti di cucitura di tutta la storia del ventesimo secolo, cambiano improvvisamente aspetto. Per noi è irritante: osserviamo impotenti le trasformazioni operate sul tessuto urbano».

Se Berlino muta, il rivolgimento iniziato nell'89 con la caduta del Muro ha stravolto la vita degli abitanti dell'ex Germania orientale, soprattutto delle donne: «Per le donne, tutto è cambiato. È venuto a mancare il welfare state che permetteva loro di occuparsi dei figli e di lavorare allo stesso tempo. Gli asili nido pubblici che erano garantiti prima ora non lo sono più, gli sbocchi lavorativi si sono ridotti. Il risultato è che dall'89 a oggi si è dimezzato il tasso delle nascite nell'ex Ddr». Brigitte Oleschinki è una intellettuale quarantenne che non ama le frontiere; quelle che può, come quella con l'ex Ddr, le attraversa da sola, con le poesie «attraversa frontiere che altrimenti non sarebbe sicura di saper attraversare». L'ex frontiera con l'Est

l'ha attraversata nel '90, per andare a dirigere l'Istituto di Storia Contemporanea di Torgau, cittadina celebre per essere stata punto di incontro tra l'esercito sovietico e quello americano nella seconda guerra mondiale. Due delle maggiori prigioni militari dei nazisti erano proprio lì e migliaia di disertori, obiettori e resistenti vi furono giustiziati, poi il posto venne consegnato all'oblio.

Né la Repubblica Federale Tedesca, né la Repubblica Democratica si interessarono di recuperare la memoria di quel posto. «Arrivare a Torgau, insieme ad altri storici, per crearvi un centro di documentazione - racconta Oleschinki - fu una sfida affascinante. Ha dato modo alla mia generazione di leggere i documenti dell'epoca senza i tabù dell'ex Ddr e l'antifascismo strumentalizzato di cui sono carichi altri luoghi, come Buchenwald. Abbiamo aperto un capitolo nuovo». Dall'esperienza di ricerca storica di questi anni è nato un libro, «Il tabù di Torgau», ma poi l'opera di Oleschinki si è spostata sulla poesia, dal confronto tra Occidente e Oriente dopo la caduta del Muro di Berlino, alle tematiche femminili, come gli interrogativi sul futuro che hanno a che fare con il corpo ed i figli. Nella sua produ-

zione letteraria, nella nostra conversazione emerge sempre però, prepotentemente, il passato, come un immarcescibile refrain. I «picchi murali», come venivano chiamati gli uomini che saccheggiavano ogni frammento del Muro di Berlino, così come le gru gigantesche e colorate che oggi punteggiano la città, non hanno cancellato la storia.

«Lessi avidamente "Il cielo diviso" di Christa Wolf, quando uscì in Germania Occidentale. Non posso certo dire di condividere tutto, soprattutto la lealtà ferma verso un sistema, che naturalmente non mi appartiene. C'era però, tra le righe un conflitto che Wolf non poteva esprimere, ma che si coglieva. Quello sì, ho amato nella lettura. Per me, però, andrebbe letto in parallelo con "Due opinioni" di Uwe Johnson, uno sguardo più freddo e meno coinvolto emotivamente sulla stessa realtà».

L'unificazione tedesca ha avuto questo di bello: se ha inaridito alcuni scrittori, ad altri ha dato nuovo impulso a scrivere, come Oleschinki e le scrittrici Elka Erb, Felicitas Hoppe e Katja Lange-Müller, intervenute anch'esse alla manifestazione «Lettere da Berlino».

Gabriele Salari

È la prima volta Daily news Arriva una direttrice

NEW YORK. Per la prima volta nei suoi 77 anni di storia, una donna è stata nominata alla direzione del «Daily News»: Debby Krenek, che all'interno dell'azienda ricopre già il ruolo di direttore esecutivo, succede a Pete Hamill, dimessosi lo scorso 4 settembre dopo soli 8 mesi di direzione della testata. Krenek assume l'incarico mentre è in corso una vera e propria guerra tra i giornali popolari statunitensi: la competizione è sempre più feroce, dopo la decisione del suo concorrente nel mercato dei tabloid, il «New York Post», di ridurre il prezzo dell'edizione domenicale da 50 a 25 cent. Operazione che ha costretto il «Daily News» ad abbassare il prezzo della sua edizione domenicale da 1 dollaro e mezzo a un dollaro. Secondo gli ultimi dati di vendita disponibili (che risalgono al marzo '97) il «Daily News», in vendita nello Stato di New York, ha una circolazione di 728.000 copie al giorno. L'incarico di direzione assegnato a una donna per la prima volta, potrebbe anche avere risvolti positivi in termini di mercato e di immagine.

Colombia Astinenza sessuale per la pace

BOGOTÀ. Curiosamente a corto di idee su come risolvere il decennale problema della guerriglia nel paese e raggiungere la pace, il capo delle forze armate della Colombia, generale Manuel José Bonnet, ha rivolto le sue speranze ultime alle donne e ha rivolto un appello alle donne che militano nei movimenti di guerriglia e nelle forze paramilitari di estrema destra di entrare in «sciopero sessuale» fino alla soluzione completa del problema. Illustrando la sua proposta e sperando che incontri positivamente il favore delle destinatarie, il generale Bonnet ha comunque spiegato naturalmente che «la misura riguarda solo i delinquenti, solo coloro che vanno in giro facendo guerra alla società» e non i comuni cittadini. Il generale Bonnet, mostrandoci notevole cultura storica classica, ha infine detto che la sua proposta non è nuova, ma si ispira all'epoca del commediografo greco Aristofane, che narra del tempo lontano, «quando le donne decisero di non concedersi ai mariti in partenza per la guerra».

Un convegno di economia a Frosinone Italiane e spagnole Le più penalizzate nell'accesso al lavoro

FROSINONE. L'Italia e', dopo la Spagna, il paese europeo dove le donne sono più penalizzate nell'accesso al lavoro e sono in maggioranza tra chi cerca un'occupazione. In Italia le donne senza lavoro sono quasi il doppio rispetto agli uomini: il 16,6 contro il 9,4 per cento. Sono alcuni dati ricordati al primo convegno nazionale «Donne in economia: lavoro e occupazione», che si è aperto ieri al Teatro delle Fonti a Fuggi. Negli ultimi quattro anni - e' stato detto nel convegno riferendo dati del ministero per le Pari opportunità - nel settore industriale l'occupazione femminile è diminuita di meno rispetto a quella maschile (-1,9 per cento il 4,4%). Un vero e proprio crollo si è invece registrato in agricoltura, dove il calo delle occupate ha sfiorato il 22 per cento. Nel terziario c'è stato viceversa un aumento del 4%. L'incremento maggiore si è registrato nei servizi, dove le donne hanno superato il 40% degli occupati del terziario. Tra il '93 e il '95 le donne immigrate sono salite da 18.284 a 29.814. E su 4.939 immigrati in servizio come aiuto do-

mestico presso famiglie, il 62,3 per cento erano donne, le quali rappresentano anche il 70% dei nuovi funzionari delle società assicuratrici e finanziarie. Il 30% dell'aumento dell'occupazione femminile si deve al pubblico impiego e circa il 20 ai servizi privati alle persone. «L'introduzione della flessibilità» contrattata del mercato del lavoro - ha detto Giustina Rondinelli, segretaria della Cisl Roma e Lazio - favorisce l'inserimento della manodopera femminile nel mondo del lavoro, perché permette di contemperare la vita privata con l'occupazione. Le forme di flessibilità vanno accompagnate da un processo di formazione professionale finalizzato a dotare le donne di una qualificazione media-alta». Secondo Giuditta Tiberi, dell'ufficio pari opportunità del ministero del Lavoro, «la strada da seguire è quella del rafforzamento anche delle istituzioni. E serve più partecipazione della donna ai poteri decisionali. Non basta il ministero delle Pari opportunità, ma occorre una rete di persone che si faccia carico di tali politiche».

Pollice Rosa

La filosofia «vegetale» di Christopher Lloyd

sole, alla pioggia, al giorno, alla notte. Parlano tra di loro, consultano libri e riviste, scambiano indifferentemente consigli, semi e talee e poi ciascuno fa quello che sa e quello che può. Forse sono tra i pochi che dicono «Finalmente è arrivato l'inverno» e pensano a lunghi pomeriggi domenicali passati in ozio assoluto, progettando un giardino ideale che, tanto, non sarà mai né perfetto né definitivo.

Il tempo e l'energia per stare dietro alle proprie piante si trova sempre, anche quando ogni passione è spenta, tanto per citare Vita Sackville West, celebre per le sue doti di scrittrice, per la sua omosessualità (chissà cosa centra, ma viene sempre citata) e per il suo fantastico giardino a Sissinghurst, nel Kent, meta obbligata per chi ama girovagare per parchi inglesi.

Al ritorno, il turista-giardiniero viene colto da raptus e vuole a tutti i costi avere un terrazzo tutto bianco, dimentico del fatto che Sissinghurst è diviso in stanze di cui solo una è composta da erbacce, cespugli e alberi a fiore bianco e/o foglie grigio-argento. Morale: o si posseggono svariati ettari di terra e una congrua quantità di denaro oppure è meglio rassegnarsi al verde con fioriture policrome che, oltretutto è più pratico. Provate ad andare dal vostro vivaista (e non da un paesaggista o un architetto di giardini) e chiedetegli di farvi un terrazzo solo bianco. Vi coprirà di contumelie, con ogni probabilità. Non ha necessariamente ragione lui: solo, uno spazio verde - non enorme - in cui sono ammessi diversi colori dà più possibilità di alternare fioriture, scegliere cose adatte al



clima e all'esposizione dello spazio a disposizione, sperimentare varietà diverse. A proposito di giardini letterari e di giardinieri letterati: per assecondare la propria passione, chi è portato per il giardinaggio legge il leggibile sull'argomento. Ci sono tantissimi libri in circolazione: alcuni scadenti ma con belle foto, altri terribilmente tecnici, altri ancora senza illustrazioni ma dai contenuti affascinanti. Oltre all'opera omnia di Ippolito Pizzetti, della già nominata Sackville West, di Gertrude Jekyll e di Russell Page, c'è un libretto di grande pregio, edito da Mondadori quando ancora non era di Berlusconi. Lo si riesce a trovare sulle bancarelle e dai remainders, è scritto da un guru del giardinaggio - Christopher Lloyd - e il titolo inglese «The adventurous gardener» è ben

più esplicativo della traduzione italiana «Il giardino e le stagioni».

Cito: «Il miglior giardinaggio è sperimentale ma anche effimero; in ambedue i casi ci saranno morti lungo la strada... anche se a volte si instaura una complicità tra voi e la natura, una gentile concessione a cui avrete dato una mano». E cito ancora: «se non siete capaci di apprezzare una pianta vista in un giardino altrui solo perché voi non riuscirete a coltivarla, non avrete un gran futuro come giardinieri. O potete, e piantate al momento sbagliato, potrebbe essere l'unico, possibile e costituire l'unica alternativa al non far nulla». Infine: «è sempre opportuno seguire consigli e opinioni di chi è competente, ma con la pratica saprete decidere in modo personale. Trovo salutare un po' di scetticismo e di indipendenza mentale. Farete degli errori, certo, ma imparerete a non dar loro troppo peso. E questa è una grande liberazione da inibizioni di ogni tipo». Nient'altro da aggiungere. Ite, missa est. Deo gratias.

Susanna Magistretti

È morto a Bergamo all'età di 67 anni, il compagno

SEVERINO PERICO

attuale segretario della sezione del Pds di Torre Boldone, già dirigente dei comunisti della Malpensata nell'immediato dopoguerra. Il compagno Severino ha aderito al Pci dal 1945 ed al Pds dal '91. Ha inoltre fatto parte ripetutamente degli organismi dirigenti della Confesercenti. Le compagne e i compagni della Federazione del Pds di Bergamo e della sezione Torre Boldone, nel ricordare l'impegno politico e sociale che ne hanno caratterizzato tutta la vita, porgono ai familiari le più sentite condoglianze. La cerimonia funebre si svolgerà in forma civile lunedì 3 novembre alle ore 11, partendo dall'abitazione di Bergamo, via Monterosso n° 2, per il Cimitero comunale di Bergamo. Bergamo, 31 ottobre 1997

È deceduta la compagna

ADELAIDE TORI

vedova Raso. A Michele, Alessandra e Valeria i compagni della sezione G. Poggi di Quarto, della Federazione e dell'Unione Regionale del Pds porgono le più fraterne condoglianze. I funerali avverranno oggi alle ore 11,45 dalla cripta del cimitero di Sogliano. Genova, 31 ottobre 1997

L'Unione Comunale del Pds di Bollate è vicina al compagno Franco in questo momento di dolore per la scomparsa della sua cara

MAMMA

I funerali si svolgeranno oggi, 31 ottobre, alle ore 14 in Cascina del Sole. Bollate, 31 ottobre 1997



l'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

«Lo stato dell'arte»

Atti del Colloquio Internazionale
Pioggiano, Acquapendente, Orvieta 6-8/12/1996

a cura di M. Vaghi
con prefazione di W. Quattroni



256 pagine,
formato 15x21,
copertina plastificata,
rillegato in tessuto,
L. 30.000

IL PROSSIMO COLLOQUIO SI SVOLGERÀ
DAL 5 ALL'8 DICEMBRE 1997 A VITERBO SUL TEMA
«SISTEMI DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI»

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
IRI - Ente Interregionale - Via E. Filiberto, 17 - 00185 Roma
Tel./Fax 06-7049.7920 s.a.

Pia Casa di MONTEDOMINI

La Pia Casa di Montedomini con sede a Firenze - Via Malcontenti 6, tel. 055/23.391, fax 23.90.450 - intende esprire gare mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 73 del R.D. 327/1924 e art. 1 lettera "a" della Legge 14/1973 per l'affidamento delle seguenti somministrazioni:

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE	importo presunto	L. 150.000.000
FORMAGGI VARI E FORMAGGINI	importo presunto	L. 80.000.000
FRUTTA E ORTAGGI E AGRUMI	importo presunto	L. 150.000.000
LATTE E BURRO	importo presunto	L. 60.000.000
POLLAME E UOVA	importo presunto	L. 60.000.000
GASOLIO E OLIO COMBUSTIBILE	importo presunto	L. 340.000.000

Durata dei contratti: 01/01/1998 - 31/12/1998

Le Ditte interessate, se non inserite nell'Albo Fornitori dell'Ente, dovranno far pervenire domanda di partecipazione in carta legale entro e non oltre il giorno 17 novembre 1997.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Provveditorato Economato tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 15.

IL DIRETTORE f.f. (Marco Fusco)

FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ

SAN MINIATO 8-30 NOVEMBRE 1997
in occasione della 27ª Mostra mercato nazionale del tartufo bianco

TARTUFI E IDEE IN TAVOLA

Ristorante

10 GIORNI DEL TARTUFO

(locale riscaldato)

piazzale Dante Alighieri

Incontri - Dibattiti - Mostre

Informafesta e prenotazioni:
telefono e fax 0571/400995/401028
Ufficio turismo 42745